

Villaggio Eni tutelato dal Ministero

► Il Governo ora ha avviato il procedimento per dichiarare di interesse culturale l'opera degli architetti Gellner e Scarpa ► Il sindaco Bortolo Sala: «Bene la tutela ma noi insistiamo ancora perché venga utilizzato per le Olimpiadi del 2026»

BORCA DI CADORE

Il Ministero della cultura ha avviato il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale dell'ex Villaggio turistico Eni di Borca. L'avviso, partito dalla Soprintendenza archeologica, Belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, è giunto venerdì scorso a Palazzo Piloni, al Comune, alla Direzione generale Creatività contemporanea e alla Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto.

IL PROVVEDIMENTO

L'iter ha preso avvio ancora nel gennaio del 2015, con il provvedimento, trascritto l'anno successivo nel Registro generale e in quello particolare di dichiarazione dell'interesse storico-artistico particolarmente importante a carico del bene immobile, dalla lunga denominazione ufficiale di "Villaggio turistico Eni: colonia, chiesa, alberghi, campeggio, case ed aree di pertinenza". Nell'informativa viene ancora una volta evidenziato il valore storico-testimoniale del compendio immobiliare e del suo ruolo identitario per l'ambito geografico in cui si colloca, per la valenza sociale del villaggio turistico, realizzato su iniziativa di Enrico Mattei e sul progetto originale di Edoardo Gellner. Come si evince dalla documentazione istruttoria e iconografica agli atti d'ufficio, per gli effetti delle disposizioni normative, l'intero complesso edilizio e territoriale, realizzato in località Corte di Cadore, alle pendici del monte Antelao e nei pressi del torrente Boite, riveste un interesse culturale particolarmente importante, poiché testimonia l'identità e la storia delle scelte imprenditoriali e sociali di Enrico Mattei e di una delle istituzioni pubbliche italiane, l'Ente nazionale idrocarburi, che nel secondo dopoguerra ha rivestito un ruolo significativo per la storia istituzionale, industriale e sociale dell'intera nazione. Il complesso edilizio, profondamente integrato nel paesaggio circostante, concepito in maniera unitaria nella sua tipologia costruttiva e stilistica molto particolare, assume a simbolo e fondamentale testimonianza di una delle iniziative sociali promosse durante

la ripresa economica del secondo dopoguerra, commissionata da Enrico Mattei, che si avvale delle scelte progettuali degli architetti Edoardo Gellner e Carlo Scarpa. I materiali impiegati, le forme costruttive e architettoniche rispondono alle esigenze del committente, tese a creare architetture essenziali con finalità sociali, in grado di armonizzarsi tra loro e con il paesaggio deputato ad ospitarle. L'organo collegiale competente all'adozione del provvedimento finale è la Commissione regionale per il Patrimonio culturale del Veneto, presso il Segretariato regionale del Ministero della cultura. Ad essa, assieme alla Soprintendenza, è possibile effettuare sia la richiesta di accesso agli atti sia la presentazione di memorie scritte e documenti. Con la comunicazione agli enti interessati scatta l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni di tutela, che cesseranno al termine del procedimento di dichiarazione, stabilito in complessivi 120 giorni decorrenti dal 24 novembre. Il sindaco di Borca, cui è stata inviata la nota per opportuna conoscenza, è stato invitato ad esercitare la necessaria vigilanza affinché non siano intraprese iniziative che possano pregiudicare la salvaguardia del bene e, in particolare, a inibire o sospendere opere o lavori in contrasto. Dell'ex Villaggio Eni se n'è parlato anche negli scorsi mesi, con la Provincia di Belluno, diverse forze politiche, Confindustria e sindacati che vedono in esso la sede ideale per il villaggio olimpico e paralimpico delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Ma dalla cabina di regia nulla è arrivato in tal senso.

LE REAZIONI

«Nessuno è venuto a negoziare - afferma Gianluca D'Inca Levis di Dolomiti contemporanee, da tempo promotore di iniziative culturali, con l'obiettivo di valorizzare e rigenerare il sito, all'oscuro della recente iniziativa della Soprintendenza, come il sindaco Bortolo Sala -. Avrei sperato che il Villaggio fosse usato bene. Se le restrizioni hanno questa funzione ben vengano. Noi insistiamo ancora perché possa essere utilizzato per le Olimpiadi. Ben vengano forme di tutela del Villaggio».

Yvonne Toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VILLAGGIO ENI di Borca di Cadore sarà tutelato dal Ministero. Avviato il procedimento per la dichiarazione di interesse culturale

All'istituto alberghiero "I Sentieri d'autunno" tornano con successo

CORTINA

Sessanta ospiti hanno potuto gustare la cena proposta dai ragazzi e dagli insegnanti dell'istituto professionale enogastronomia e ospitalità alberghiera di Cortina, una delle cinque scuole superiori del Polo Valboite. Emozione nei comensali e nei giovani, che si prestano a intraprendere il lavoro, nel settore della ristorazione e della ricettività. Il preside Paolo Lamon e la referente di istituto Elena Gaspari commentano: «Per noi è bellissimo condividere questo ritorno con una sala così piena e partecipe. La cena mancava da tanti anni. La collaborazione preziosa dell'Associazione cuochi bellu-

nese e di Cortina for us, partner fondamentali, oltre a contribuire ad una formazione di alto livello, ci permette di essere per i nostri ragazzi una vera comunità educante». La presenza delle istituzioni e l'attenzione del territorio per la scuola rendono speciale il percorso degli allievi del Polo Valboite, facendoli sentire parte integrante di una comunità attenta e

coesa, oltre che di un istituto superiore. Il menù "Sentieri d'autunno" è stato servito, negli ambienti appena rinnovati dei laboratori di cucina, bar e ristorazione dell'istituto alberghiero, a sessanta ospiti che hanno apprezzato la bontà dei piatti, la preparazione delle tavole e il servizio, in un clima di allegria e ammirazione per la riuscita dell'evento.

L'INSEGNANTE

«L'obiettivo di quest'anno è riprendere una progettualità importante, costruita con eventi specifici per ogni classe, in modo che il percorso di studi sia impregniato da tappe che diventino occasioni di crescita e di proficua collaborazione - aggiunge la professoressa Gaspari - siamo fortunati a

IL PRESIDE PAOLO LAMON: «FINCHÉ ABBIAMO GIOVANI COSÌ POSSIAMO SPERARE IN UN BUON FUTURO»

ricevere sempre supporto per i nostri progetti, pensati per i ragazzi». In questi giorni la classe terza è coinvolta in una lezione speciale sulle carni, con lo chef Massimiliano; a metà dicembre sarà presentata, con le classi quarte dell'alberghiero e del liceo artistico, la nuova edizione di Gustarte dedicata ai paesaggi. Le cene aperte al pubblico, con la presenza di genitori, autorità, cittadini, sono per gli studenti occasioni di confronto con l'esterno, per restituire un riscontro importante su quanto appreso a scuola. C'è tanta emozione, per essere al cospetto di un pubblico di ospiti esterni; c'è il valore dell'applauso caloroso e lunghissimo a fine serata.

IL PRESIDE

Il preside Palo Lamon osserva: «Sono giorni in cui le notizie che arrivano dai media sono spesso drammatiche e preoccupanti ma, finché abbiamo anche giovani così, possiamo sperare in un futuro migliore, continuando a investire in formazione».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Treno delle Dolomiti: non c'è più tempo da perdere»

AGORDO

«Il trasporto pubblico; quali opportunità per l'Agordino». Il Comitato Treno delle Dolomiti rilancia l'idea di un collegamento ferroviario da Belluno a Capriale, passando per Agordo, con possibili sbocchi verso Cortina o la Val di Fassa, e lo ha fatto con un partecipato incontro pubblico tenutosi sabato scorso in sala Don Tamis ad Agordo, moderato da Andrea Cecchella. Il Comitato, presieduto da Paolo Selva Moretti, è tuttora in attesa di una risposta sull'esito del tavolo regionale, istituito dalla Regione Veneto due anni fa a Sedico, alla presenza dei sindaci Agordini, che possa concretamente far sperare in esiti positivi sugli sviluppi del progetto. Si è voluto portare le testimonianze di mobilità alternativa al trasporto su gomma vicino Trentino Alto Adige e della Svizzera.

L'ANALISI

Il sociologo Diego Cason in apertura ha fornito un'analisi statistica della mobilità illustrando i possibili vantaggi del trasporto su rotaia. «Sulla terra ha affermato Cason - eravamo un miliardo a inizio del Novecento e oggi siamo otto miliardi, due miliardi dei quali si spostano con le automobili, ma dobbiamo ridurre tali numeri, specie dei mezzi alimentati a combustibili fossili per ridurre le emissioni di CO2. Le persone si muovono in luoghi di interesse particolari, e se in provincia di Belluno i flussi turistici contribuiscono al nostro prodotto interno lordo per circa 500 milioni di euro, l'aspetto negativo è che il 75% dei trasporti italiani sono effettuati su gomma, e si arriva all'85% per le persone». «Questi numeri devastano la complessità biologica e naturale - ha ricordato Cason -, mentre il trasporto collettivo ferroviario a basso consumo energetico è il mezzo che necessita di meno infrastrutture e quindi meno invasivo,

inoltre organizza più efficacemente i flussi turistici in quanto ha i posti limitati, mentre le strade no».

IL DIBATTITO

Di seguito, dal vicino Alto Adige Christian Bellini e Heinz Dallago hanno spiegato i numeri e le modalità del trasporto ferroviario in Alto Adige, mentre la testimonianza dell'esperto svizzero Walter Finkbohner, ha illustrato le modalità di spostamento su rotaia nelle aree montane del suo paese. Particolarmente significativo l'intervento di Massimo Girardi, presidente di Transdolomites, che sta promuovendo un collegamento ferroviario fra Trento e Penia di Canazei, che dopo una decina d'anni di progettualità e contatti, pare sia in vista di un accordo con Provincia e Rfi per il via libera ufficiale al progetto.

LE ISTITUZIONI

Ad ascoltare gli esperti anche varie autorità agordine tra le



IL CONVEGNO ad Agordo si è parlato di treno delle Dolomiti

L'APPELLO DALL'INCONTRO SUL PROGETTO AGORDINO «UNA CABINA DI REGIA PER RACCOLGERE ELEMENTI DA PORTARE ALLE ISTITUZIONI»

quali il sindaco di Voltago Agordino Giuseppe Schena, il vicesindaco di Taibon Agordino Fernando Soccol, esponenti sindacali e dell'associazionismo, e il presidente dell'Unione Montana Agordina Paolo Frena che nel corso del suo intervento ha sottolineato: «Nel nostro territorio abbiamo paesi che si stanno spopolando, con invece analoghe

realità vicine a noi che sono in crescita. Qualcuno ha citato che i costi del nuovo collegamento ferroviario andrebbero coperti dall'ente pubblico con percentuali dal 30 al 70%, ma questi aspetti vanno analizzati successivamente, prima bisogna partire da una sensibilità ambientale e culturale, quella politica viene dopo». «Ora c'è un'emergenza che chiama a progetti straordinari, come questi - ha ricordato Frena -. L'unica strada è affrontare il problema della mobilità con serietà come la provincia di Bolzano, e i confronti sono necessari come elementi di stimolo. La questione parte da una programmazione nazionale, poi regionale e locale, ma evidentemente la Regione Veneto non dialoga con Bolzano e con i paesi transfrontalieri, ma io personalmente sono disposto a istituire una cabina di regia per raccogliere gli elementi da portare ai tavoli istituzionali».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA